



COMUNE DI SASSARI

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO REGOLAMENTO SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFEN-
SORE CIVICO - APPROVAZIONE -

Sessione straord. urgente convocazione I seduta pubblica

L'anno duemilaotto addì dodici del mese di febbraio

in Sassari e nella sala delle adunanze del Consiglio previ avvisi, diramati a termini di regolamento, si è riunito il Consiglio di questo Comune e sono intervenuti i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
Azara Michele	P		Frau Piero	P		Quidacciolu Michele	P	
Biosa Pietro	P		Galisai Alberto	P		Sassu Antonio	P	
Bisail Marco	P		Ganau Gianfranco (Sindaco)	P		Satta Dario	P	
Bussu Paolo	P		Lai Maria Dolores		A	Schirru Roberto	P	
Canalis Ottaviano	P		Mameli Gianpaolo	P		Solinas Antonio	P	
Cao Manfredi	P		Manca Sergio	P		Sollai Ugo	P	
Carta Giancarlo	P		Matta Salvatore	P		Spanedda Monica	P	
Chessa Salvatore	P		Meazza Gianfranco		A	Tedde Gavino	P	
Columbano Giovanni M.	P		Orrù Marcello	P		Zirattu Pietro	P	
Cossu Antonio	P		Pala Rosa	P				
Desole Antonio N.	P		Pinna Gavino	P		Sono presenti tutti gli Assessori.		
Di Maria Giovanni	P		Pinna Michele	P				
Fadda Giovanni M.		A	Piredda Antonio	P				
Falchi Salvatore	P		Pisanu Luigi	P				
Fiori Piero	P		Planetta Efisio	P				
Forteleoni Paolo	P		Profili Sandro	P				

PRESIDENTE Dott.ssa Monica Spanedda - Sig. Ottaviano Canalis

SEGRETARIO Dott. Giuseppe Valenti

In continuazione di seduta, la Presidente pone in trattazione l'argomento in oggetto. Il Sindaco illustra la pratica e comunica che sulla stessa è stato espresso il parere favorevole a maggioranza dalla commissione competente.

La Presidente dichiara aperto il dibattito.

Il Consigliere Cossu chiede una breve sospensione dei lavori del Consiglio.

La Presidente alle ore 18,15 accede alla richiesta e sospende la seduta.

Alle ore 18.23, riaperta la seduta, la Presidente cede la parola al Consigliere Cossu.

Il Consigliere Cossu, dopo aver ascoltato la relazione del Sindaco e ricordato che in commissione è stato fatto un cospicuo lavoro e sono state apportate modifiche "bipartisan", dichiara che sarebbe auspicabile, per l'approvazione del regolamento in discussione, una maggioranza qualificata.

Il Consigliere Satta ricorda di avere presentato e poi ritirato un emendamento all'articolo 10 che prevedeva "al difensore civico è attribuita un'indennità mensile onnicomprensiva pari a quella spettante agli Assessori del comune di Sassari". Spiega di averlo ritirato perché alcuni Consiglieri di maggioranza e qualche Consigliere di minoranza, con argomentazioni da lui ritenute legittime, hanno incontrato difficoltà a votare l'emendamento che si riferisce ad un aspetto puramente economico: è prevalso, infatti, il ragionamento collegato all'azione del governo che, con una misura a suo avviso demagogica relativa ai Consiglieri comunali e provinciali, ha ritenuto di dare una risposta al problema dei costi della politica. Puntualizza di non annoverarsi tra coloro che assecondano la campagna demagogica sui detti costi; la "casta", a suo avviso, non è solo nella politica ma anche nell'economia, nelle professioni, nell'intero corpo della società, cosa che a suo parere sta portando "inesorabilmente" il Paese al declino. Quanto al difensore civico, osserva che, poiché manca una legge che definisca lo status economico, i Consigli comunali hanno la facoltà di stabilire le competenze spettanti a questa figura. Al riguardo, fa presente che, dal momento dell'istituzione e fino allo scorso mandato, al comune di Sassari, lo status economico fu parificato a quello di un Assessore e che nello scorso mandato – crede non tanto a torto e probabilmente con fondate ragioni – il Sindaco Campus ritenne di limitare economicamente l'emolumento del difensore civico. Evidenzia, inoltre, che l'attuale titolare della carica, essendo dipendente pubblico, ha scelto di svolgere l'attività a tempo pieno e, poiché la legge che disciplina status di Sindaci, Assessori e, fino a qualche tempo fa, di Consiglieri comunali, non ha specificato il riconoscimento dell'indennità contributiva quando il difensore civico sceglie di svolgere la funzione in tal modo, rileva che in questi due anni di operato, l'attuale difensore ha dovuto pagarsi i contributi. Peraltro, il Dirigente, in occasione della stesura del regolamento, ha posto il quesito al ministero il quale ha risposto che il detto trattamento contributivo gli doveva essere riconosciuto e questo è contenuto nel nuovo regolamento.

Quanto al malumore di tanti Consiglieri comunali per il taglio fatto dal governo, evidenzia che, per quel che lo riguarda personalmente, gli è dispiaciuto che i 920 euro al mese non gli vengano più corrisposti, ma valuta che quella cifra fosse corrispondente al lavoro svolto con molta onestà ed impegno in questa sede. Sottolinea che quanto detto non è avvenuto per ministri, sottosegretari, senatori, deputati, consiglieri regionali, tutti al di sopra di 20.000 euro al mese.

La Presidente invita il Consigliere Satta ad attenersi all'argomento.

Il Consigliere Satta afferma di essere in argomento e fa presente che si è "all'imbarbarimento" più totale e che personalmente sperava che il Consiglio comunale desse una risposta in positivo e non in negativo, non facendosi travolgere dalla demagogia. Osserva che la figura del difensore civico è stata scelta dal Consiglio comunale e che, a prescindere dall'appartenenza d'area, sta svolgendo il

lavoro che tutti i Consiglieri gli dovrebbero riconoscere.

Il Consigliere Piredda ricorda che nell'intervento del Consigliere Satta emergeva l'intenzione di presentare un emendamento relativamente alla cosiddetta "parcella" per il difensore civico, congrua al servizio che lo stesso rende ai cittadini. Evidenzia, poi, che tale emendamento non è stato presentato perché alcuni Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, hanno dichiarato che non lo avrebbero votato positivamente in quanto inopportuno perché collegato ai costi della politica. Afferma, però, che lui non era tra quei Consiglieri. Ricorda che, ai sensi della legge 142 del 1990, il Comune di Sassari ha istituito la figura del difensore civico, che si occupa di fornire ai cittadini un'assistenza gratuita a tutela dei diritti e delle garanzie previste dalla legge e che viene eletto dal Consiglio comunale, previo bando pubblico. Evidenzia, inoltre, che il difensore civico, quale professionista in materie giuridiche e amministrative, secondo il suo personale modo di vedere, non deve essere assoggettato a penalizzazioni di carattere economico. Ritiene, pertanto, che l'amministrazione comunale, che chiede al difensore civico un servizio, dovrà corrispondergli un'equa indennità commisurata alla sua professionalità e competenza. Ribadisce, infatti, che egli rappresenta la tutela dei diritti amministrativi dei cittadini ed è un professionista di materie giuridiche e amministrative. Si domanda, poi, quale sia il compenso adeguato per tale professionista ed evidenzia che l'attuale regolamento prevede il 75% rispetto a quanto attribuito all'Assessore. Crede che il difensore civico, come professionista, ne risulti penalizzato. Ritiene, pertanto, che l'emendamento del Consigliere Satta avrebbe trovato sia lui, sia, crede, tutta la minoranza a favore del riconoscimento di questo minimo di retribuzione alla suddetta figura professionale per la funzione fondamentale che la stessa svolge. Durante l'intervento del Consigliere Piredda assume la presidenza il vice Presidente Canalis.

Il Consigliere Sassu ringrazia il Consigliere Satta, dichiara di condividere l'intervento. Ritiene che il difensore civico stia svolgendo il suo incarico con competenza ed aggiunge che il suo ruolo è importante per la città. Sottolinea, tuttavia, di essere contrario al fatto che allo stesso venga retribuita la medesima indennità degli assessori in quanto le due funzioni, da un punto di vista delle responsabilità, sono differenti. Afferma di veder bene, per il futuro, l'elezione diretta del difensore civico da parte dei cittadini.

Si dice d'accordo con il Consigliere Satta di aggiornare le retribuzioni purché nel regolamento vengano apportate modifiche che giustificano il suo incarico.

Il Consigliere Quidacciolu ritiene che un professionista che lavora in una struttura pubblica come il difensore civico, con una funzione specifica, debba essere pagato e che possa andar bene che la commisurazione del compenso avvenga sulla base di quella della figura dell'Assessore. Circa l'indennità dei Consiglieri comunali, afferma di non essere d'accordo sulla maniera in cui il Consiglio comunale ha deciso di procedere con riferimento all'ingiustizia della legge finanziaria che ha tolto l'indennità al Consiglio comunale. Ritiene che se l'indennità doveva essere, lo doveva essere a ogni livello (senatore, deputato, consigliere regionale, consigliere comunale).

Esprime il convincimento sfavorevole al fatto che si protesti contro il governo per le inique previsioni della legge finanziaria che elimina l'indennità dei Consiglieri comunali, pensando in conferenza dei capigruppo di "aggirare la legge" facendo più sedute di Consiglio comunale e di commissioni così da esporsi alle critiche della stampa che fanno sembrare i Consiglieri comunali "degli approfittatori" che, facendo più sedute, cercano in qualche maniera di riavere l'indennità tolta dal governo. Ritiene che la maggioranza avrebbe piuttosto dovuto avere il coraggio di dire che la propria parte politica aveva agito in maniera iniqua.

Il Consigliere Galisai sottolinea che con il nuovo regolamento si va a modificare ed integrare il precedente documento in alcuni punti importanti, prevedendo, ad esempio, come in una sorta di spoil – system, la decadenza del difensore civico alla cessazione del Consiglio comunale che lo ha espresso. Evidenzia, poi, che sembra che il regolamento sottolinei il ruolo di “ponte” tra amministrazione e cittadini proprio del difensore civico, nel quale i cittadini stessi vedono “un’ultima speranza”. Sottolinea, inoltre, che questo regolamento ridisegna le “funzioni” della citata figura rendendo più efficiente il ruolo della stessa. Accogliendo, infine, la provocazione del Consigliere Sassu, afferma che non gli dispiacerebbe un difensore civico eletto con voto diretto.

Il Consigliere Tedde dichiara di prendere atto del senso di responsabilità e onestà del Consigliere Satta il quale, partendo da una pratica arida, ha portato in Consiglio una riflessione sui costi della politica. Valuta positivamente l’operato del dottor Tidore il quale, a suo avviso, si è calato totalmente nel ruolo e ha scelto di svolgere la funzione a tempo pieno. Aggiunge di non trovare interessante la proposta di un difensore civico eletto dai cittadini ma ritiene debba essere il Consiglio comunale, con maturità, ad indicarne la scelta. Infine, dichiara che l’attuale sistema democratico deve essere tenuto in piedi e ricorda che esso “ci è stato consegnato dai nostri padri”. Sostiene, pertanto, che debba essere migliorato e non delegittimato.

Il Consigliere Pisanu dichiara di concordare con la proposta che proviene dal Consigliere di Rifondazione Comunista Satta, perché il difensore civico è una figura particolare in quanto tra le sue funzioni principali ha quella di garantire i cittadini nei confronti dell’amministrazione e, proprio per questo giudica congrua l’equiparazione sotto il profilo dell’indennità assessorile, atteso che deve filtrare nei confronti degli Assessori le richieste di tutela e di garanzia amministrativa nonché di modalità di istruzione di una pratica affinché venga soddisfatto un determinato diritto. Circa la riduzione dell’indennità dei Consiglieri, ritiene che sia stata “una vigliaccata” fatta dalla legge finanziaria e che il governo, che l’ha portata avanti, abbia fatto la fine che merita. Giudica che detta indennità fosse destinata a compensare i costi dell’attività politica a tutela dei cittadini più deboli che a quella attività si dedicano, in modo da evitare che la democrazia diventi elitaria. Evidenzia che i 900 euro di indennità dei Consiglieri erano ben ancorati alla presenza in commissione e in Consiglio, diversamente da altre indennità che vengono corrisposte automaticamente solo con l’entrata in carica, senza alcun obbligo di presenza. Afferma di non aver condiviso, peraltro, la decisione della conferenza dei capigruppo e della conferenza dei Presidenti e dei Vicepresidenti di aumentare le sedute, perché la ritiene sbagliata, pur adeguandosi alla volontà dei più. Ritiene, peraltro, che tutti ci si debba coalizzare per portare avanti una controproposta comune a tutela della carica di Consigliere comunale, indipendentemente dal partito, portandola avanti nei confronti dell’ANCI e dei prossimi Parlamento e Governo, indipendentemente da chi vincerà le prossime elezioni. Ritiene che la lotta agli sprechi sia lotta contro gli sprechi nelle consulenze, contro assemblee pletoriche dal punto di vista numerico con dimezzamento del numero dei Consiglieri regionali e degli enti locali, consistendo la stessa altresì nella liberalizzazione del mercato dei servizi col taglio delle municipalizzate in applicazione del principio della sussidiarietà orizzontale.

Il vice Presidente cede la parola al Consigliere Frau per mozione d’ordine.

Il Consigliere Frau, ritenuto che l’argomento da trattare sia il regolamento sulle funzioni del difensore civico, chiede al Presidente di far attenere all’ordine del giorno tutti gli interventi.

Il vice Presidente rilevato che tutti gli interventi sono andati un po’ fuori “dal discorso”, osserva che il dibattito è pacato e comunque, pur deviandosi dall’argomento

principale, si tratta di argomenti inerenti. Invitato, tuttavia, il Consiglio a rimanere più strettamente ancorato all'argomento, alle ore 19,20 sospende la seduta per convocare la conferenza dei capigruppo.

Alle ore 19,40, la Presidente Spanedda, riassunta la presidenza, riapre la seduta e poiché nessun Consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, sostituito il Consigliere Chessa, uscito dall'aula, con il Consigliere Planetta in qualità di scrutatore, indice la votazione.

Eseguita la votazione per alzata di mano, con l'assistenza dei Consiglieri Sollai, Cossu e Planetta, già designati scrutatori, si accerta il seguente risultato: presenti 28 (essendo usciti anche i Consiglieri Satta, Columbano, Biosa, Orrù, Falchi, Cao, Solinas, Canalis e Desole), votanti 27, favorevoli 27, la Presidente non prende parte alla votazione.

La Presidente constatato che non è stata raggiunta la necessaria maggioranza qualificata, indice la seconda votazione, nella quale sarà necessaria la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 142 in data 10.12.2007 di cui all'oggetto, presentata dal Sindaco;

PREMESSO che con deliberazione del Consiglio comunale n. 165 del 30.11.1994, è stato approvato il regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore civico;

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 21.6.2001 il detto regolamento è stato modificato;

ATTESA la necessità di intervenire sul regolamento in vigore, per ridefinire, semplificandoli i contenuti e le procedure nello stesso previsti, con particolare riguardo: alle disposizioni relative all'intervento del Difensore civico in ordine all'esercizio del diritto di accesso alla documentazione amministrativa da parte dei cittadini, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dalla legge n. 15 del 11.2.2005; alle disposizioni relative all'informazione ai cittadini, nonché a quelle disposizioni volte a ridefinire i rapporti con gli organi del comune e con le altre amministrazioni;

VISTI i pareri favorevoli espressi dalle circoscrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, rispettivamente in data 8.1.2008, 15.1.2008, 19.12.2007, 21.1.2008, 28.12.007 e 21.12.2007;

VISTO il parere favorevole espresso dalla 1^a commissione consiliare permanente nella seduta del 24.1.2008;

RITENUTO pertanto di dover adeguare, per quanto sopra detto, il contenuto del vigente regolamento approvato con propria deliberazione n. 165/1994 come modificato con successiva deliberazione n. 57/2001 provvedendo alla sua sostituzione con un nuovo regolamento;

VISTA la bozza di regolamento composto da n. 29 articoli che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il T.U. n. 267/2000;

VISTO lo statuto comunale;

DATO ATTO che sulla proposta è stato espresso il parere favorevole del responsabile del servizio sulla regolarità tecnica;

CON VOTI unanimi espressi per alzata di mano ed accertati con l'assistenza dei Consiglieri Sollai, Cossu e Planetta, già designati scrutatori, presenti 28, votanti 27, la Presidente non prende parte alla votazione,

DELIBERA

1. di abrogare il regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore civico approvato con propria deliberazione n. 165 del 30.11.1994 e come modificato con

- propria deliberazione n. 57 del 21.6.2001;
2. di approvare il nuovo regolamento per l'esercizio delle funzioni del difensore civico composto da n. 29 articoli e che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.